



NARRAZIONI DI CONFINE



CHE STORIA!

Concorso di scrittura
per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado

VI edizione
2022-2023

ADI - SD
ASSOCIAZIONE DEGLI ITALIANISTI SEZIONE DIDATTICA



AMICI DELLA STORIA



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER L'ETA' MODERNA
E CONTEMPORANEA



ASLI - ASLI Scuola
Associazione per la
Storia della Lingua Italiana



HISTORIA LUDENS



L'Accademia dell'Arcadia, in collaborazione con l'ADI-SD (Associazione degli Italianisti - Sezione didattica), l'associazione «Amici della Storia», l'associazione «A Voce Alta», l'ISEM-CNR (Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche) e l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, e con il patrocinio dell'ASLI Scuola (Associazione per la Storia della lingua italiana - Sezione scuola), della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, dell'associazione «Historia ludens» e della MOD Scuola (Società italiana per lo studio della modernità letteraria - Sezione scuola), indice per l'anno scolastico 2022-2023 la VI edizione del concorso di scrittura a squadre *Che Storia!*, rivolto alla scuola secondaria di secondo grado nell'ambito del progetto *Narrazioni di confine. Raccontare tra storia e letteratura*, coordinato da Pietro Petteruti Pellegrino.

Informazioni aggiornate sull'iniziativa saranno sempre disponibili nel sito di *Narrazioni di confine*, all'indirizzo <https://www.narrazionidiconfine.it/>.

Finalità e obiettivi

L'esperienza didattica dimostra che scrivere racconti su temi, avvenimenti e personaggi storici è per gli alunni delle scuole superiori una modalità coinvolgente di apprendimento e insieme un'opportunità privilegiata di maturazione psicologica e di crescita culturale e civile, soprattutto se l'esperienza avviene con modalità che privilegiano il lavoro di gruppo. Infatti, impegnarsi con i propri compagni a raccontare il passato permette di costruire in modo cooperativo percorsi di lettura, ricerca e scrittura, stimola la curiosità, rafforza i legami, modella le diversità. La libertà di scegliere l'argomento, la trama, la struttura, lo stile e le parole da una parte e il rispetto dei vincoli di spazio, tempo, tipologia testuale, coesione e coerenza dall'altra contribuiscono a consolidare e affinare le conoscenze e le competenze degli studenti, interrogandone la personalità e la cultura in ogni fase dell'esperienza. Raggiungere l'obiettivo di riuscire a raccontare la Storia con storie ben costruite e ben scritte si trasforma così in consapevole esercizio di una cittadinanza attiva e democratica.

In tale prospettiva, l'iniziativa mette a frutto le indicazioni metodologiche, progettuali e operative del Decreto Legislativo n. 60 del 13.4.2017 (*Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*), del Decreto Ministeriale n. 616 del 10.8.2017, in particolare per quanto riguarda l'insegnamento delle discipline letterarie e della storia (classi di concorso A-11, A-12, A-13, A-19), della Legge n. 92 del 20.8.2019 (*Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica*) e del Decreto Ministeriale n. 35 del 22.6.2020 (*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*).

Destinatari

Il concorso è rivolto alle studentesse e agli studenti degli istituti secondari di secondo grado italiani, statali e paritari, delle scuole italiane all'estero di pari grado, delle sezioni italiane funzionanti in scuole straniere e internazionali all'estero.

La gara è distinta in due categorie: junior, per le squadre composte da alunni del primo biennio (o del primo anno di istituti a ordinamento quadriennale); senior, per le squadre composte da alunni del secondo biennio e del quinto anno (o dell'ultimo triennio di istituti a ordinamento quadriennale).

Caratteristiche dei testi, requisiti e vincoli

Tenendo conto delle competenze linguistiche, storiche e letterarie acquisite dagli studenti nel loro percorso formativo, i racconti potranno essere il risultato del lavoro svolto, con la guida di almeno un insegnante, da un'intera classe oppure da un gruppo di almeno tre alunni di una o più classi.

Un insegnante potrà essere il referente di più squadre; invece, uno studente potrà far parte di una sola squadra.

Ogni istituto potrà partecipare al massimo con tre racconti per ciascun indirizzo di studio presente al proprio interno.

Ciascun racconto dovrà essere preceduto da un frontespizio e seguito da una nota metodologica.

Il frontespizio conterrà i seguenti elementi: nome completo dell'istituto, con indicazione del comune in cui ha sede; nome degli autori, con indicazione della classe di appartenenza; titolo del racconto; immagine, originale o meno, libera da diritti di riproduzione.

La nota metodologica, elaborata dall'insegnante referente, conterrà i seguenti elementi: nome completo dell'istituto, con indicazione dell'indirizzo postale; nome degli autori, con indicazione della classe di appartenenza; nome del docente referente e degli altri docenti coinvolti nel progetto, con indicazione delle discipline insegnate; resoconto discorsivo sull'attività, con indicazioni sul lavoro di ricerca e scrittura (quando, dove, come si è svolto, se è stato supportato o meno da lezioni aggiuntive, incontri di approfondimento con esperti, visite didattiche, collaborazioni con altre istituzioni), sulle metodologie adoperate, sull'impatto rispetto alla progettazione curricolare delle discipline coinvolte, sugli obiettivi di apprendimento, sulle competenze disciplinari e trasversali sviluppate; bibliografia ed eventualmente sitografia, filmografia e discografia.

La lunghezza massima prevista è di 20.000 caratteri (spazi inclusi) per il racconto e di 5.000 caratteri (spazi inclusi) per il resoconto inserito nella nota metodologica. Sarà possibile corredare con qualche immagine libera da

diritti di riproduzione il testo, a condizione di non superare le 10 pagine complessive, tra frontespizio, racconto, nota metodologica e immagini.

Scadenze

Gli insegnanti che intendono iscrivere una squadra sono invitati a compilare la scheda di partecipazione allegata al presente bando e a inviarla a Maila Vaccaro, segretaria del concorso, all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it, tramite posta elettronica ordinaria, entro il 16 gennaio 2023.

I racconti, assemblati in un unico file con il frontespizio e la nota metodologica, dovranno pervenire, sia in formato doc/docx sia in formato pdf, all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it, tramite posta elettronica ordinaria, entro il 31 marzo 2023.

Comitato scientifico, comitato di lettura e giuria dei finalisti

Il comitato scientifico è composto da Antonio Brusa, Maurizio Campanelli, Francesca Romana de' Angelis, Amedeo Feniello, Nicoletta Frontani, Riccardo Gualdo, Carla Guetti, Andrea Manganaro, Matteo Motolese, Annalisa Nacinovich, Pietro Petteruti Pellegrino, Emilio Russo, Gaetano Sabatini, Mariateresa Sarpi, Massimiliano Tortora, Marcello Verga.

Il comitato di lettura è composto da Giulia Brodetti, Rosa Cangemi, Maria Laura Cataneo, Maurizio Ceccarani, Isabella Cecchini, Rita Ceglie, Patrizia Cotugno, Francesca Romana de' Angelis, Gabriella Donati, Ernesta Ferranti, Laura Fortini, Nicoletta Frontani, Mariella Masucci, Patrizia Petrillo, Pietro Petteruti Pellegrino, Maria Simona Pezzica, Marinella Pomarici, Michele Maria Rabà, Giulio Vaccaro, Francesca Venuto.

La giuria dei finalisti è composta da Giulia Brodetti, Antonio Brusa, Maurizio Campanelli, Rosa Cangemi, Maria Laura Cataneo, Maurizio Ceccarani, Isabella Cecchini, Rita Ceglie, Patrizia Cotugno, Giuseppina Crocenti, Francesca Romana de' Angelis, Gabriella Donati, Amedeo Feniello, Ernesta Ferranti, Laura Fortini, Nicoletta Frontani, Maria Greco, Vito Loré, Mariella Masucci, Anna Maria Oliva, Alessandro Pagliara, Patrizia Petrillo, Pietro Petteruti Pellegrino, Maria Simona Pezzica, Marinella Pomarici, Michele Maria Rabà, Mariateresa Sarpi, Giulio Vaccaro, Francesca Venuto, Marcello Verga.

Criteri di valutazione

- 1-30 Conoscenze e competenze di storia
(rispetto dei dati storicamente accertati e delle fonti adoperate, competenze di indagine storica)
- 1-30 Conoscenze e competenze di lingua italiana
(correttezza grammaticale, coesione, coerenza, appropriatezza lessicale, efficacia espressiva)
- 1-30 Competenze narrative
(struttura, trama, costruzione di personaggi e ambienti, coerenza, verosimiglianza, plausibilità psicologica)
- 1-10 Originalità complessiva del racconto

Premiazione e pubblicazione

Il comitato di lettura selezionerà i dodici racconti finalisti, tra i quali la giuria individuerà poi almeno sei racconti meritevoli di premio, tre per la categoria iunior e tre per la categoria senior.

Le valutazioni della giuria saranno rese note entro il 31 maggio 2023; la premiazione si svolgerà a ottobre 2023.

Le squadre vincitrici riceveranno un attestato con la motivazione del premio e una targa.

I dodici racconti finalisti saranno pubblicati nel sito di *Narrazioni di confine* e in seguito nel volume *Tutta un'altra storia 6* (i finalisti della V edizione sono stati pubblicati in *Tutta un'altra storia 5*, a cura di Amedeo Feniello e Pietro Petteruti Pellegrino, con una presentazione di Nicoletta Frontani, Roma, Accademia dell'Arcadia, 2022, libro liberamente scaricabile all'indirizzo www.narrazionidiconfine.it/concorso/tutta-unaltra-storia-5/).

Avvertenze

La partecipazione al concorso *Che Storia!* comporta l'accettazione integrale del bando e il consenso alla pubblicazione dei racconti inviati nel sito di *Narrazione di confine* ed eventualmente nel libro *Tutta un'altra storia 6*.

Gli autori dei racconti e, per i minorenni, i loro genitori liberano Pietro Petteruti Pellegrino e l'Accademia dell'Arcadia da qualsiasi contenzioso e da qualsiasi richiesta di indennizzi, risarcimenti e danni avanzata da loro o da terze parti, impegnandosi espressamente a manlevare gli stessi in caso contrario.

Per quanto fondati su accurate ricerche storiche, tutti i racconti partecipanti al concorso dovranno presentarsi opere letterarie d'invenzione.

Riserva

L'Accademia dell'Arcadia si riserva espressamente la sospensione e la revoca della pubblicazione, in qualsiasi formato, dell'elaborato e delle eventuali immagini a corredo, qualora pervenissero da parte di terzi contestazioni circa la proprietà intellettuale dei medesimi, o riguardo la potenzialità dei contenuti degli stessi di recare offesa alla memoria di persone ivi riconosciute o riconoscibili.

Contatti

Per chiarimenti e indicazioni aggiuntive gli insegnanti referenti sono invitati a scrivere all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it, all'attenzione di Maila Vaccaro, segretaria del concorso, o di Pietro Petteruti Pellegrino.

Temi

Il tema è libero, su contenuti che possono spaziare senza alcun vincolo dall'antichità al Duemila. Qui di seguito sono comunque presentati otto ambiti di narrazione che potrebbero offrire spunti per la scelta dell'argomento. Le ultime due sono volte a favorire l'apprendimento dei temi e dei contenuti espressi nell'insegnamento dell'educazione civica, in sintonia con quanto previsto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, «Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica» e dal Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, contenente le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

1) Storie di storia minore

A volte nelle nostre città, nella miriade di villaggi, luoghi e centri sparsi per l'Italia perdiamo di vista ciò che ci appartiene più strettamente. Ciò da cui emerge meglio la nostra identità e l'essere cittadini del nostro tempo. Ciò che ci rende tali - ciò che contribuisce ad appartenere a un luogo e a un'idea - è una molteplicità di elementi che sovente ci sfugge: segni, paesaggi, spazi, forme dei campi e dell'arredo urbano, monumenti, testimonianze scritte o di pietra, memorie orali e altro, spesso difficile da cogliere e definire. Elementi che, tutti insieme o singolarmente, esprimono la nostra essenza, il nostro gusto, le nostre tradizioni, il modo di sentirci comunità, al di là delle differenze. Un racconto può far parlare queste cose mute. Un fontanile. Una lapide. La facciata di un palazzo. Un dipinto in una chiesa. Un ritratto conservato in un piccolo museo. Un atto notarile. Una lettera. E così via, lasciando spazio alla fantasia. Per far dire ad esse ciò che da sole non riescono più a dire, riesumando tracce, testimonianze, documenti. Per fare in modo che dalle piccole storie scaturisca la grande Storia, patrimonio comune, rete di solidarietà.

2) Le vittime collaterali

«Quando gli elefanti lottano tra loro, è l'erba a subire le peggiori conseguenze». Un bel proverbio africano, adoperato da Zygmunt Bauman per spiegare cosa sono le vittime collaterali nei conflitti. La metafora è semplice: l'erba è vittima non intenzionale di un'azione intenzionale, la lotta degli elefanti. «E il danno che l'erba subisce non è altro che un danno collaterale, un effetto non pianificato e non calcolato di un'azione calcolata». Fuor di metafora, ciò è quanto accade a tanti esseri umani in caso di guerra, e in genere di scontri violenti. Di essi, vittime non intenzionali di conflitti intenzionali, che soffrono, subiscono e muoiono del tutto incolpevoli, nei libri di storia non si parla quasi mai. Sono per lo più assenti, nascosti nei retroscena della memoria: non quella personale ma quella istituzionale, che tante volte a malapena le sfiora. Così la loro vicenda viene racchiusa in pochi tratti che rimandano solo *en passant* al dolore e agli strazi subiti. Eppure, a ben vedere, rappresentano una massa nella storia umana. Una massa incalcolabile fatta di profughi. Di gente che scappa dagli orrori. Di donne preda di guerra. E poi l'altra componente debole, debolissima, su cui ricade come un macigno la violenza insensata degli adulti: i bambini. Anche un racconto può aiutare a ricordare le vittime collaterali dei conflitti, di ogni tipo e genere.

3) Intrecci e conflitti di culture nel Mediterraneo

Il Mediterraneo, il mare interno per eccellenza, un pianeta nel pianeta, si potrebbe dire, dove tutto è cominciato molto presto, dove ogni cosa ha preso a circolare precocemente: uomini, merci, idee. Un centro capace di un'azione che non si è arrestata alle sue rive, ma è stata in grado di coinvolgere altri spazi vicini, con un raggio di penetrazione e di attrazione che si è spostato, nel corso dei secoli, tanto a settentrione, verso le regioni del nord Europa e le steppe caucasiche, quanto a sud, nelle aree sub sahariane, e ad est, verso lo spazio vicino e gemello, per intensità di scambi e di traffici, del mare arabo e dell'Oceano Indiano, o in direzione dei mondi dell'estremo Oriente e cinesi. Uno spazio di integrazione, nel corso della lunga stagione ellenistico-romana, che dai secoli VII e VIII in poi ha trasformato la sua identità, diventando luogo di conflitti religiosi ma pure di scambi relevantissimi, non solo di tipo economico e commerciale. Raccontare un aspetto di questa dimensione in continua trasformazione, che ha visto susseguirsi nei secoli incontri e scontri, migrazioni, intrecci e conflitti, può essere oggetto stimolante di riflessione, ricerca e scrittura.

4) Storie di donne

Troppe volte le storie che si narrano nei libri di scuola, e non solo, emarginano le figure femminili. La fanno da padrona narrazioni coniugate al maschile, nelle quali il genere femminile appare emarginato, se non schiacciato. Scrivere di donne, rievocarne le vicende, parlare delle grandi figure di spicco che sono state protagoniste della storia,

a partire dalla contemporaneità (da Malala Yousafzai a Marie Curie) fino ad andare indietro nel passato, rintracciando percorsi anche poco noti e che sfuggono spesso nelle pagine degli storici. Oppure, accanto alle grandi figure, come non recuperare storie di donne le cui vite, solo apparentemente oscure, possono invece aiutare a tracciare un tempo, una società, uno spirito? Riconoscendo ad esse il ruolo che hanno avuto, perché, come scriveva Oriana Fallaci, essere donna è «un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non annoia mai».

5) Le avventure dell'economia

Scambi, commerci, relazioni, sviluppi, declini, crisi. Sono solo alcune parole chiave che appartengono all'economia. Essa è alla base delle prime domande che si è posto l'uomo (Quali risorse usare? Che cosa commerciare? In che maniera accumulare ricchezze? Cosa dà valore allo scambio? Cosa mi conviene vendere e comprare? E così via), a partire dalla dimensione quotidiana e domestica fino ad arrivare alle speculazioni del moderno mercato azionario. Conoscere le avventure dell'economia nel tempo può aiutare a comprendere meglio la nostra attualità. Per riflettere sui temi dell'economia sul lungo periodo ed esplorare quali aspetti siano stati vissuti, si propone la costruzione di un racconto storico basato su un episodio tratto dalle tante vicende della storia economica, a partire dall'antichità fino ad ora, cercando di proiettare nella dimensione narrativa un universo solo apparentemente arido e freddo, perché in ogni scelta economica si nascondono miriadi di storie personali di gente alla ricerca di soluzioni - dal massimo profitto alla sostenibilità - che hanno caratterizzato la vita dell'umanità ad ogni latitudine.

6) Storie di oggetti

Il tempo tramanda spesso piccole cose, come gli oggetti. Di ogni tipo e natura. Di uso comune, abitudinario. Un attrezzo da lavoro, un monile da toilette, una serie di stoviglie e posate, una fotografia, un quadro, un gioiello, un abito, una penna, un pugnale e tanti altri. Oggetti consueti, riconoscibili anche oggi. Ma anche tanti altri, scomparsi ormai dal nostro orizzonte quotidiano, cui ci avviciniamo spesso solo con curiosità, come una lucerna, un piegabaffi, un telefono in bakelite. In ogni caso, gli oggetti che possono essere immaginati dalla fantasia di chi racconta evocano storie, memorie, vicende che si riverberano nel tempo, con un continuo dialogo tra ieri e oggi che genera domande e invita alla riscoperta di un passato concreto e vivido. Con una ricerca che ambisca a coniugare il gusto di scoprire gli usi inattesi di un oggetto con l'analisi storica. Immaginare la vita di una piccola cosa può rivelarsi insomma il punto di partenza per narrare storie di spazi e tempi diversi e variegati, spingendo il nostro sguardo verso un altrove che abbia il sapore della grande storia.

7) La costruzione dell'Unione Europea

La nascita dell'Europa: un processo lungo che ha avuto molti padri e tanti protagonisti. Dal Settecento in poi l'idea di Europa ha trovato sostenitori sempre più numerosi, la cui voce talvolta si è persa per l'incalzare dei nazionalismi. Comincia a diffondersi con l'abate di Saint-Pierre e prosegue con il Kant della *Pace perpetua*; trova una fioritura dopo il Congresso di Vienna in pensatori come Cattaneo, Mazzini, Gioberti o Victor Hugo e il suo sogno degli *Stati Uniti d'Europa*. Tra i due grandi conflitti mondiali del Novecento tanti cominciano a dare all'utopia europea una dimensione meno teorica, come avvenne nel primo Congresso Paneuropeo che si svolse a Vienna il 4 ottobre 1926, alla presenza di duemila partecipanti provenienti da ventiquattro nazioni. Ma è durante la Seconda guerra mondiale con Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, il manifesto di Ventotene e nel secondo dopoguerra con le prime forme di cooperazione (Ceca, Cee, Mec) che la causa europea viene concretizzandosi attraverso trattati e istituzioni fino al processo di integrazione degli ultimi decenni del secolo scorso, dalla caduta del muro di Berlino al Trattato di Maastricht fino al Trattato di Nizza entrato in vigore nel 2003. Una storia dove tanti uomini e donne, tra speranze, paure e incertezze, hanno cercato di trovare una soluzione definitiva ai conflitti che per secoli hanno lacerato l'Europa e di fondere le tante energie presenti nel continente in un blocco unico. Una vicenda che si presta bene ad essere raccontata in una dimensione in cui la fantasia si intreccia con la storia.

8) La costruzione della Repubblica Italiana

Il periodo che va dal luglio 1943 al 1° gennaio 1948 è stato uno dei più densi della storia nazionale. Un periodo di rapidi e rivoluzionari passaggi nei quali, forse come non mai, le storie individuali si sono trovate intrecciate al fluire dei grandi eventi della Storia. Dai bombardamenti alleati all'armistizio, dalla guerra civile alla caduta definitiva del fascismo, dal referendum monarchia-repubblica ai lavori dell'Assemblea costituente fino all'entrata in vigore della Costituzione italiana: questo il percorso generale che vide il popolo italiano uscire dalla tragedia della guerra con un bagaglio di esperienze e di dolori che sarebbe stato alla base della nascita della Repubblica italiana e della sua democrazia, e che avrebbe continuato ad alimentarne lo sviluppo nei decenni successivi. Un racconto intenso che ancora oggi genera passioni e slanci emotivi: raccontare le storie di chi visse quei momenti, attraverso il recupero della memoria di quel passato, può sicuramente favorire la comprensione di un segmento eccezionale e drammatico della nostra storia.